

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI-ANNO	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	27	14	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	22	12	6 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	52	26	13

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi 100



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi 100

PER GLI ANNUNZI

dirigere esclusivamente alla Ditta A. Mazzoni & C. — Roma, via di Pietra n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Indrizzo, 2, 3. — Milano, via della Sala, n. 18. — Parigi, rue Chateaux, n. 12.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 22 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Oggi, per la prima volta, il telegrafo ci comunica il summo di alcuni documenti diplomatici della più alta importanza, riguardo agli affari di Bulgaria. Sono le risposte date dalle potenze alla circolare, in data 14 corrente, con la quale la Porta chiedeva ai vari governi d'Europa, quali fossero le loro vedute intorno alla Bulgaria, all'elezione del Coburgo ed alla di lui accettazione del trono.

Il tenore di queste risposte non potrà certo tornare molto gradito al popolo bulgaro, potendo in esse avere la prova, quanto dolorosa, altrettanto palpabile, dell'isolamento in cui corrono rischio di trovarsi di fronte alla ostinata ed inflessibile resistenza della Russia.

V'è un punto in cui tutte indistintamente le potenze si trovano d'accordo, nel ritenere, cioè, e dichiarare illegale la presa di possesso del trono di Bulgaria da parte del principe di Coburgo. Né poteva essere diversamente, dal momento che questo possesso fu preso in aperta opposizione con una delle clausole di un trattato che porta la firma di tutte le potenze e dalla cui conservazione dipende tuttora la pace di Europa.

Nel rimanente, il telegrafo ci dice che si riscontra qualche differenza nelle risposte delle potenze, ma bisogna convenire che si tratta piuttosto di differenza nelle modalità, che nella sostanza della risposta. Alcune, come la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Italia, avrebbero facilmente passato sopra alla pretesa (pretesa dalla Russia) illegalità dell'elezione del principe e non avrebbero avuto difficoltà di riconoscerlo, quando esso avesse potuto ottenere il riconoscimento di tutti gli altri Stati, e in prima linea della Russia. Ma a questa è più che sufficiente, che al principe di Coburgo, insediato in Bulgaria, manchi la patente di legalità agli occhi delle potenze, perché possa agire più speditamente contro di lui ed infine più efficacemente presso la Porta a cui sembra si voglia addossare l'ingrato ufficio di opporsi ai voti ed alle aspirazioni del popolo bulgaro per ricacciare in una soggezione umiliante ai voleri ed ai cenni di Pietroburgo.

Infatti la Russia non si limita già a protestare contro i bulgari ed il Coburgo, ma eccita senz'altro la Porta a manifestare chiaramente le sue intenzioni riguardo alla Bulgaria, se non vuole esser causa di un intervento diretto della Russia che le si fa balenare dinanzi agli occhi.

Tutto ciò sarebbe più che sufficiente per mettere la Porta nell'imbarazzo, costringendola forse, suo malgrado, ad intervenire nelle cose di Bulgaria. Ma ciò che inoltre cagiona nei circoli ottomani, dice il telegrafo, maggiore impressione è il vedere la Germania nella sua risposta consigliare alla Turchia di fare in tutto e per tutto la volontà della Russia, tenendo essi di scoraggiare in questo fatto il segno precursore di un accordo russo-turco che lascerebbe la Russia padrona assoluta di effettuare i suoi piani in Oriente.

L'apprensione, forse, e l'essere poco attesa questa condotta improvvisamente assunta dalla Germania, fa travvedere ai circoli ottomani e fa loro dare una erronea interpretazione alla risposta della Germania. Perché questa potenza, che fino a poco tempo addietro sembrava disinteressarsi completamente degli affari di Bulgaria, all'ultima ora prende un contegno più accentratore delle altre potenze, e poco inferiore, nell'ostilità al Coburgo, di quello tenuto dalla Russia, prima interessata nella vertenza? Potrà darsi e si è detto da alcuni, per dare una soddisfazione alla Russia, dopo le cause recenti di attrito che si verificarono fra i due imperi. Potrà essere anche questa una ragione, ma non è certo l'unica, né la principale. Le principali sono due: una ispirata alla Germania dal proprio interesse, l'altra da quello generale e più direttamente dell'Austria e della Turchia.

È infatti manifesto che la Russia avrebbe facilmente addotto la violazione del trattato di Berlino, commessa dal Coburgo e sanzionata dalle potenze, se queste avessero riconosciuto quel principe, che faceva all'Europa, una tale violazione per dichiararsi sciolta da quel trattato, come faceva lontanamente presentare un recente articolo del *Journal de Saint-Petersbourg*.

Ora chi non sa che è appunto quel trattato, col quale fu riveduto ed emendato l'altro di S. Stefano, che faceva alla Russia la parte del leone; chi non sa che con quel trattato appunto si cercò di legare le mani della Russia in Oriente nell'interesse generale della pace ed in quello più speciale dell'Austria e della Turchia? Se pertanto la Germania si associa alla Russia, non è per lasciare a quest'ultima libero il campo in Oriente, come temono i circoli ottomani, ma per mantenerle al piede della catena, da cui altrimenti avrebbe forse potuto liberarsi.

L'altra ragione d'interesse diretto per la Germania, nell'associarsi alla politica russa, è quella di non spingere più facilmente quest'ultima verso la Francia, ciò che, se torna ad immediato vantaggio della Germania, favorisce, in pari tempo, la causa generale della pace.

Così il principe di Bismarck, con una politica, che a molti è riuscita inaspettata, ha doppiamente servito agli interessi della pace europea, per quanto questa nelle condizioni attuali rimanga sempre esposta a pericoli che non è nelle forze dell'uomo di eliminare. Quelli a cui il principe di Bismarck non ha certamente servito sono gli interessi dei bulgari, che, del resto, aveva dichiarato non stargli troppo a cuore, ed ai quali non si può muovere che un solo rimprovero, quello cioè di avere, dopo tre anni di pazienza eroica e di maravigliosa saggezza, ceduto ad un sentimento, del resto giustissimo, di stanchezza per le prolungate vessazioni dell'altrui prepotenza e di essersi posti sopra un terreno che non è perfettamente quello della legalità, e sul quale le altre potenze, anche le più amiche alla loro causa, non hanno potuto seguirli. La Russia non poteva fare assegnamento sulla dedizione volontaria dei bulgari; ha calcolato sulla loro stanchezza, ed aspettando sembra che il calcolo le sia riuscito.

G. A.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI).

Il principe di Coburgo.

Filippopoli, 18 (?). — L'ingresso del Principe di Coburgo in Philippopoli fu salutato da una salva di 100 colpi di cannone. Le truppe di fanteria, di artiglieria e di cavalleria formavano ala lungo le vie percorse dal corteo. Le autorità civili e militari ricevettero il Principe all'ingresso della città. Grande folla accalcavasi nelle vie. Il Principe, a cavallo, accompagnato da Popoff, Petroff ed altri ufficiali, fu salutato da *urrah* e da grida di simpatia. Egli attraversò la città, benissimo addobbato, per recarsi alla casa che abiterà durante il suo soggiorno qui. Il Principe non discese al Konak. Sulla piazza, nel centro della città, sotto un portico composto da fasci d'armi, il clero ed il Metropolitano Gervasio aspettavano il Principe, che si recò alla Cattedrale ad assistere al *Te Deum*.

Innanzi a tutte le case gruppi di bulgari, di turchi e di greci stazionavano da stamattina. Il colpo d'occhio era pittoresco. La città è animatissima.

La crisi ministeriale non è stata ancora risolta.

Filippopoli, 20. — Il Principe Ferdinando ricevette parecchie deputazioni ed i capi delle comunità religiose, fra i quali Monsignor Menini, vicario apostolico di Sofia e Philippopoli, col quale ebbe un breve colloquio. S. A. era in piedi fra Stoiloff e Stranski.

Il Municipio offerse iersera un banchetto al Principe, che partirà per Sofia lunedì.

L'accordo non si è ancora effettuato sulla composizione del nuovo Gabinetto. Causa le difficoltà incontrate, è possibile che il Gabinetto attuale conservi il potere, ovvero che Tontcheff, presidente della Sobrajka, formi il nuovo Gabinetto.

Si discute la questione dell'amnistia. Molte persone e la Reggenza temono tale misura a motivo del ritorno degli emigrati, che ne sarebbe la conseguenza. Se vi sarà amnistia, è probabile che essa consista in un mezzo-termine, per esempio nell'offrire l'amnistia a coloro che chiederanno di rimpatriare.

Quanto alle voci diffuse della proclamazione d'indipendenza da parte del Principe, nulla fa supporre che ciò sia nelle sue intenzioni.

I Consoli delle potenze non si sono presentati. Il Principe era deciso a riceverli soltanto a titolo ufficiale.

È stata levata la censura dei dispacci telegrafici.

Filippopoli. — Il Principe Ferdinando, avendo assistito oggi a funzioni cattoliche, Mons. Menini, vicario apostolico di Sofia e Philippopoli, voleva issare la bandiera francese, ma il console di Francia lo invitò ad astenersene. Allora il Vescovo ha issato la bandiera pontificia.

Le risposte delle potenze.

Costantinopoli, 21. — La Porta ricevette le risposte delle Potenze alla sua Circolare del 14 corrente relativa alla Bulgaria. Le Potenze sono unanimi circa l'illegalità della presa di possesso del trono di Bulgaria da parte del principe di Coburgo, ma divise circa la legalità della sua elezione. La Francia, l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra non variano le loro dichiarazioni precedenti; le sole risposte categoriche e che svolgono nuove vedute sono quelle della Germania e della Russia.

La Germania rispose che essa non riconosce assolutamente nulla in Bulgaria; consiglia senza reticenze alla Porta di agire completamente d'accordo colla Russia, accettando il generale Ehrenrode, candidato della Russia, come luogotenente principesco, ed inviando un commissario ottomano in Bulgaria per stabilire con la Russia le misure da prendersi.

La Russia, nella sua risposta, sembra dubitare della franchezza della Porta; le domanda di pronunziarsi categoricamente, senza di che la Russia lascia intravedere la possibilità di un'occupazione militare. Il signor De Giers soggiunge che la Russia, non potendo tollerare gli atti audaci del principe di Coburgo e della Reggenza, sarà costretta ad uscire dalla sua riserva e consigliare alla Porta un'azione turco-russa.

I circoli ottomani sono vivamente colpiti dalla risposta della Germania, che fa presagire un accordo russo-tedesco e l'abbandono da parte della Germania, dell'Oriente alla Russia.

Un nobile rifiuto.

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« La Russia chiese all'Esarca bulgaro di dirigere una circolare al clero bulgaro contro il principe di Coburgo, ma l'Esarca vi si rifiutò ».

Camera inglese.

Londra, 20. — Camera dei Comuni. — Discutendosi il capitolo « Servizio diplomatico » del bilancio degli affari esteri, Campbell domanda una riduzione di 500 lire sterline sullo stipendio di Sir E. V. Baring. Egli fa varie osservazioni e conclude domandando l'adozione della massima che la Turchia è per i Turchi e l'Egitto per gli Egiziani.

Parlano quindi parecchi altri oratori, specialmente circa la possibilità e la data dello sgombero dell'Egitto.

Londra, 20. — Camera dei Comuni. — Si continua la discussione del capitolo « Servizio diplomatico » del bilancio degli affari esteri.

Bryce dice che fu un errore il negoziare col Sultano invece che colla Francia.

Il sotto-segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, risponde che il governo prenderà misure per diminuire i pesi del debito pubblico egiziano, ma che la tendenza del gabinetto è piuttosto di ritardare che di accelerare lo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto. Quanto alla neutralizzazione del canale di Suez, il governo è perfettamente d'accordo su questo punto, che il canale sia libero, e presto sarà concluso a questo scopo un accordo internazionale.

La discussione è aggiornata.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 20. — L'imperatore sta meglio. Oggi ha pranzato con alcuni ospiti.

Il duca di Genova a Cadice.

Madrid, 21. — I giornali, annunciando la prossima partenza del Duca dalle acque di Cadice, dicono che S. A. R. il duca di Genova si è conquistata la simpatia di quella popolazione.

Cadice, 21. — Iersera ebbe luogo un ballo al Casino in onore di S. A. R. il duca di Genova.

Festa sulla « Numancia ».

Madrid, 20. — Vi fu, ieri, una grande festa, coll'intervento di S. A. R. il duca di Genova, a bordo della fregata spagnuola *Numancia*.

Il duca di Connaught.

Brindisi, 22. — Il duca di Connaught si è imbarcato sul piroscafo *Geclor*, della *Peninsulare*, diretto ad Alessandria d'Egitto.

Ministri in giro.

Napoli, 22. — È giunto stamane l'on. ministro Zanardelli. Egli si è recato a visitare i tribunali ricevendo poscia la magistratura ed il prefetto. Dopo informatosi di ogni cosa, l'on. guardasigilli espresse la propria soddisfazione.

Un comizio di protesta.

Londra, 21. — Si terrà un *meeting*, martedì, a Dublino, per protestare contro le misure prese dal governo riguardo alla Lega nazionale irlandese.

Pel Sempione.

Dopo l'oscura, 22. — La Conferenza circa la questione del Sempione venne rinviata alla settimana ventura. Fingegnere Cadori, essendo indisposto.

L'eclisse del 19 agosto.

Pietroburgo, 20. — Le osservazioni sull'eclisse di sole del 19 corrente fallirono dappertutto, causa il tempo sfavorevole.

Nell'Afghanistan.

Sind, 22. — Si crede che la ribellione dell'Afghanistan sia stata repressa.

Decreti tunisini.

Tunisi, 20. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un Decreto che sopprime la cauzione stabilita per i giornali tunisini.

Un altro Decreto ribassa i dritti sui cereali, i legumi secchi ed i grani in tutta la Reggenza. I dritti del 45 0/0 che colpiscono i fratti ed i legumi sui mercati di Tunisi sono ridotti ad una tassa uniforme del 25 0/0.

Febbre maligna a Londra.

Londra, 21. — L'epidemia di febbre maligna si diffonde, a Londra, in modo inquietante.

Boschi in fiamme.

Messina, 22. — È scoppiato un grave incendio nei boschi situati presso Carri.

Cronaca del mare.

Bombay, 20. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è partito stamane per Aden e Suez.

Montecido, 20. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, proseguirà per Valparaiso.

Cadice, 20. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguirà per Plata.

New-York, 20. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, giunse oggi, proveniente dall'Italia.

Alla RIFORMA

Noi avevamo notato che, mentre in Sicilia molte persone mancano al loro dovere innanzi al cholera, tutto quanto il clero si conduce esemplarmente. Ora quanto all'adempimento del ministero sacerdotale, la *Riforma* di ieri l'altro conviene in questo coraggioso contegno dei preti, ma quanto all'aiutare l'opera dei medici e dell'autorità, dice aver ragione di dubitare.

In questo modo, contro l'affermazione nostra, colla quale venivamo a dire che il clero siciliano esercita tutte le forme di un'illuminata carità, la *Riforma* risponde con un dubbio negativo che si risolve in questa proposizione: — noi non sappiamo quel che facciano i preti di laggiù, ma tanto per precauzione diciamo che qualcosa di male lo devono fare. — E che il suo dubbio abbia per fondamento soltanto il dispiacere di dover lodare senza restrizioni il clero, ce lo dice un'imprudenza noterella messa nel numero di ieri, che giova riportare:

« A proposito delle osservazioni con cui abbiamo dovuto rispondere all'*Osservatore Romano*, leggiamo nel *Giornale di Sicilia*, il quale deplorava la permanenza dei pregiudizi nel popolo: —

« A dissipare coteste ubbie dalla mente del popolino *dorebbe*, lo ripetiamo, adoperarsi il clero, colla influenza religiosa che esercita sulle anime timorate. Missione pietosa ed umanitaria che il sacerdote solo può compiere col suo santo apostolato. E noi teniamo per fermo che la compirà, — »

E la *Riforma* aggiunge:

« *Dorebbe, compirà* — il che significa che ancora questo il clero non ha fatto, »

Imprudente noterella, perché fa vedere che il giorno prima, quando scriveva il suo articolo contro di noi, la *Riforma* non sapeva del clero siciliano nemmeno quel tanto che ha imparato dall'innocente passo del *Giornale di Sicilia*, il redattore del quale non pensava certamente che il gran giornale siciliano di Roma ne avrebbe filtrato il senso recondito, come fanno i commentatori con Dante.

Quando si pensa però tutto quello che la *Riforma* pretenderebbe dal clero siciliano, per riconoscere che pure allora non avrebbe adempito se non un sacro dovere, si capisce

che la *Riforma* non si contenti così facilmente.

Il clero *dorebbe* infatti, secondo lei, mutare d'un tratto i sentimenti del popolo siculo, o pigliarsi sulle spalle la responsabilità dei suoi pregiudizi. Eppure, se la *Riforma*, salita al potere, non provasse una abile dimenticanza dei procedimenti rivoluzionari adoperati in Sicilia, ricorderebbe che il pregiudizio del *cholera-veleno* fu un'arma per rendere odiosi i Borboni nel popolo, e che quest'arma l'usarono non i preti, ma gli amici dell'on. Crispi; i quali l'hanno confessato da loro, nel giorno in cui tutte le scelleraggini fortunate furono portate innanzi alla rivoluzione vincitrice perché fossero retribuite: ricorderebbe le parole di Garibaldi stesso (rammentate ieri l'altro dal nostro corrispondente palermitano), colle quali egli poneva al popolo questo dilemma. — « Che cosa volete, il cholera che vi mandava il tiranno Borbone; o vero la leva che vi dobbiamo mettere noi? »

In quel tempo essi speravano che non verrebbe il giorno in cui si dovesse raccogliere ciò che si era seminato; o immaginavano che in una nuova invasione cholericale la gente scordasse il nome di chi aveva contribuito a piantare più profondamente queste pericolose ubbie. Oggi, infatti, per aiutare questo comodo oblio, la *Riforma* tace le incommode cause del pregiudizio siciliano, anzi domanda con ingenuità come mai il clero non riesca ad estirparli, per rispondere con malizia che dunque il clero non ci si adopera.

Ma noi, che ricordiamo il passato dei liberali siciliani, noi che quanto al contegno del clero amiamo poggiarlo su documenti, (come quello che pubblichiamo qui sotto) e non dedurlo per via di stracchiate malevole da un articolo benevolo del *Giornale di Sicilia*, noi a questi elogi fatti giorni addietro al clero siciliano, aggiungiamo quest'altro: che esso colle sue sagaci raccomandazioni cerca di sottrarre il popolo agli effetti di vecchie colpe commesse a danno del popolo stesso.

Del resto, non arriviamo a capire perchè la *Riforma* abbia creduto di dover rispondere all'articolo nostro. Noi non dicevamo nulla di male al suo Crispi d'oggi. Trovavamo anzi che il suo contegno verso i preti di Sicilia aveva dovuto mutare dopo il suo avvenimento al potere, e che egli si era astenuto dal ripetere le recriminazioni deplorevoli del 1885. Che cosa distrano in ciò? Chi era passato dal volere la *chiusura ermetica delle Alpi* all'imporre la libertà delle comunicazioni tra paesi infetti, non deve scandalizzarsi d'essere creduto capace d'altri mutamenti. Del resto, secondo noi, per gli uomini che hanno una storia come quella di Crispi il mutare è sempre migliorare.

O. I.

Potremmo pubblicare moltissimi documenti comprovanti lo zelo non solo religioso ma civile del clero siciliano. Oggi però è opportuno ristampare una circolare fresca fresca dell'Arcivescovo di Messina ai Parrocchi. Eccola, quale la si legge nella *Luce*:

« *Rev. signor Parroco*, « Rammenterò la S. V. la mia circolare in stampa nell'incontro dell'ultima invasione del cholera in Palermo e le altre tre nella epidemia terribile del vaiuolo araba in Messina. In quelle lettere io eccitavo lo zelo dei Parrocchi a far di tutto per trarre dalla mente del popolo minuto certi pregiudizi invecchiati, i quali sono, a dir vero, i fattori della propagazione delle epidemie. « Son due le cause che fra noi impediscono la estinzione sollecita delle malattie diffuse; 1. la mancanza di un tenore di vita ben regolato e sobrio, il non volersi astenere da quei cibi e bibite nocive che guastano la digestione e rendono il corpo

suscettibile della incubazione e dello sviluppo del male, il non volere osservare la nettezza nella persona e nella casa; il volersi darvi a stravizi e giontonerie; 2. la *diffidenza delle medicine, dei medici e dei mezzi che le autorità adoperano con tanta solerzia per conservare la pubblica salute, pel non mai abbastanza deplorato pregiudizio che il cholera e ogni altra epidemia siano calamità importate dalla mano dell'uomo*: pregiudizio esiziale indotto nelle menti del volgo dal nemico dell'uman genere per nuocere all'anima, perchè genera l'odio e il dispetto, ed anche al corpo, perchè fa astenersi dai rimedi che appresta l'arte salutare.

Io dunque vivamente inteso lo zelo della S. V. Rev. a persuadere il popolo della necessità di far vita ben regolata nell'uso dei cibi, e, principalmente nell'attuale stagione, di non abusare delle frutta, e di astenersi assolutamente da quelle acerbe o altrimenti nocive, e di usare ogni nettezza possibile nella persona e nella casa, e scegliere bene le acque da bere.

La inteso altresì a dissipare con modi persuasivi e dolci la *diffidenza e il pregiudizio intollerabile del veleno*, avvertendo tutti a chiamare il medico appena comparso, un tale sintomo di disturbo del ventre o di propensione al vomito, poiché, erato immediatamente questo sintomo, non vi ha pericolo che il male cresca e divenga micidiale; ma, lasciandolo senza cura, si espone la vita a grave pericolo.

Soprattutto poi sarà del suo ministero assicurare a tutti che il flagello vien da Dio sdegnato dei nostri peccati, della crescente incredulità, delle rapine, dei furti, delle bestemmie e della depravazione dei costumi. Le divine Scritture sono piene di questa terribile verità. Predichi adunque la necessità che il popolo si riavvicini a Dio con la penitenza e con la riforma dei costumi, per attirare su di sé lo sguardo amoroso della misericordia di Lui e l'intercessione potentissima della Vergine Maria.

Son sicuro che vorrà Ella fare il suo meglio in questo senso, e dimostrando la mia intima soddisfazione per l'attività spogliata senza alcun timore nello esercizio del suo ministero nei pochi casi che sinora abbiamo deplorato in città, la benedico e l'abbraccio nel Signore.

Messina, 16 agosto 1887.

† GIUSEPPE, Arcivescovo.

N. B. La presente circolare diretta ai parrochi di Messina vale altresì per capellani dei villaggi e per tutti gli arcipreti e curati delle tre diocesi, se (*Deus acriat*) occorreranno casi sospetti di cholera.

† GIUSEPPE, Arcivescovo.

Ancora alla RIFORMA

Avevamo scritto giorni addietro che le società operaie cattoliche non hanno base politica, a differenza delle altre società operaie ove la politica predomina. Il corrispondente milanese della *Riforma* risponde che anzi gli operai cattolici non fanno se non della politica, e in ordine a ciò dice che i quattro raccolti dalle loro associazioni sono spesi invariabilmente nel seguente modo:

« Uno standardo coll'effigie d'un santo qualunque;
« Un certo numero di messe;
« Acquisto di candela di cera ed
« Apparato per le processioni;
« Tributo all'obolo di S. Pietro;
« Concerto e spese per la festa del paese. »

Non sappiamo se questa enumerazione è stata messa dal corrispondente per spiegare o per smentire ciò che ha affermato, ma ad ogni modo se il comprare la cera ecc. è fare della politica, vada per la politica. Senonchè più sotto dice: « L'operaio è indotto ad entrare nelle associazioni clericali per speculazione... Tutto del resto nelle imprese clericali è speculazione. » E l'altra enumerazione per mostrare in quanti modi i clericali speculano, nella quale anche le suore di carità figurano come speculatrici. E vada ancora: ma si spieghi il corrispondente: gli operai cattolici fanno dunque la politica, o fanno la speculazione? perchè contrverrà per lo meno che le due cose differiscono alquanto tra di loro.

Finchè non si abbiano da Milano queste spiegazioni, noi non siamo in grado di formarci un concetto qualsiasi di quel che il corrispondente abbia voluto dire, dato sempre che abbia voluto dire qualche cosa, e perciò egli a riparo da qualunque contenzione.

O. I.

Il giubileo del Santo Padre e la diocesi di Frejus

La *Semaine religieuse* di Frejus, nel rammentare la pastorale con cui Monsignor Vescovo raccomandava ai preti ed ai fedeli di concorrere colle loro elemosine alla pubblicazione del *Magnificat* che si deve offrire al Santo Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale, riporta le seguenti parole:

« I religiosi della nostra cara isola di Lérins preparano già da molti mesi uno splendido volume, il quale conterrà il *Magnificat* tradotto in centocinquanta lingue. La diocesi non può meglio essere rappresentata all'esposizione Vaticana di quello che lo sia da un tale capolavoro. In conseguenza vedremo con piacere preti e fedeli partecipare a comporre e ad illustrare questo lavoro ».

La liberazione di Savoironx

Scrive la *Gazzetta piemontese*:

« Nel pomeriggio di ieri è giunto alla famiglia Brascorons di Savoironx, che abita in Torino, via dei Mille, la lieta notizia della liberazione di Tancredi Brascorons di Savoironx, prigioniero di Ras-Alula ».

« Il telegramma che portava l'annuncio era del ministro Bertole-Viale, e si fondava sopra una comunicazione telegrafica del generale Saletta ».

« Secondo tale comunicazione, Savoironx si trova sano e salvo a Massana ».

« Informazioni attinte a fonte sicura ci permettono di spiegare questo felice scioglimento della prigionia di Savoironx ».

« Quando il barone Solaroli, di cui annunziamo l'arrivo a Torino pochi giorni sono, lasciò Massana, consegnò nelle mani dei missionari francesi che si trovavano colà una somma che si crede sia appunto quella tanto discussa di 15.000 talleri, sulla cui base si erano avviate le trattative di riscatto con Ras-Alula ».

« Il barone Solaroli era partito sapendo le trattative così bene avviate che sperava di trovare a Porto-Said un telegramma che gli annunciasse la liberazione dei prigionieri ».

« Così però non fu. Il barone Solaroli giunse a Torino, e la liberazione non era ancora avvenuta; recava però buonissime speranze, come fu da noi riferito ».

« Quelle speranze si sono oggi avverate ».

« Si vuole che ai missionari fosse anche pervenuta una calda raccomandazione da parte del Cardinale Almonda, Arcivescovo di Torino, che, per preghiera della contessa di Savoironx, madre, si era interessato a questa liberazione ».

« Il governo, a quanto si afferma, non ebbe nessunissima parte nelle trattative ».

« Esse furono compiute esclusivamente dai missionari ».

« Non si può ridire il giubilo delle famiglie Savoironx e Solaroli ».

« Esse erano disposte a sacrificare qualsiasi somma per riavere il diletto congiunto ».

« La madre mandò subito al figlio a Massana un telegramma commovente ».

« Non si sa quale sia stata la ragione determinante per Ras-Alula a rilasciare il prigioniero ».

« Si pensa che il bisogno grande di denaro sia stato il movente più forte ».

« Fors'anco, essendo avviate altre trattative col Negus in via diretta, Ras-Alula temeva da un istante all'altro di vedersi giungere l'ordine di rilasciare in libertà il Savoironx, e preferì liberarlo con profitto proprio ».

« Altri vuole che la liberazione del Savoironx sia un primo effetto della intrusione inglese, e sia stata concessa per render meno tese le relazioni fra l'Italia e l'Abissinia, in vista anche della minacciata guerra ».

Lo stesso giornale ha da Roma questi altri particolari:

Finora non giunse al ministero della guerra alcuna ulteriore notizia intorno alla liberazione del tenente Savoironx. Si sa per altro che egli è ospite del generale Saletta, a Massana. Come è facile immaginarsi, il Savoironx si trova alquanto indebolito e indisposto per la vita travagliosa da lui menata in questi ultimi mesi. Non v'ha dubbio però che non tarderà a rimettersi pienamente in salute; si spera anzi che egli sarà in grado d'imbarcarsi nel primo piroscafo che salperà alla volta dell'Italia ».

Ecco il dispaccio che l'on. Bertole-Viale spedì alla contessa Brascorons di Savoironx, madre del tenente Tancredi:

« Mio figlio giunse libero a Massana, e desidero che Ella ne sia subito informata. Sono lieto di poterle dare questa notizia ».

La contessa Savoironx rispose telegraficamente al ministro della guerra con queste parole:

« La ringrazio della lieta novella che Ella mi ha gentilmente trasmessa, e che rese a felice una madre ».

Ecco il testo del dispaccio mandato da re Umberto alla contessa Savoironx, madre del liberato:

« Valsavaranche, 19, ore 7 pom. ».

« Il valoroso e perseverante contegno dell'ottimo suo figlio ha avuto il premio che si meritava ».

« Ritornando all'affetto di Lei, degna sua madre, che ha saputo ispirare nei suoi sentimenti, egli riceve coll'immenso conforto dell'amore materno l'espressione della viva soddisfazione mia e del paese ».

« A Lei le mie congratulazioni e cordiali saluti ».

« Umberto ».

« Il *Diritto* dice che la liberazione di Savoironx è dovuta all'accreditamento, da parte di Ras-Alula, della somma di 70.000 franchi, offerta dalla famiglia. Riferisce vi abbia pure influito il consolato inglese ».

« La sera del 20 corrente, gli ufficiali

del reggimento cavalleria Milano adunati a banchetto nell'Hotel Milano per festeggiare la liberazione del collega Savoironx cui inviarono a Massana un telegramma affettuoso. Un altro telegramma inviarono pure alla di lui famiglia a Torino ».

Zanella e Garibaldi

Ci scrivono da Vicenza in data 20 corrente:

« Il nostro illustre poeta, sacerdote Giacomo Zanella, vera gloria d'Italia, richiesto e pressato per una composizione per numero unico in onore di Garibaldi, che si pubblicherà in occasione dello scoprimento della statua eretta in Vicenza in onore del generale rispose: ».

« Non mai scriverò per chi insultò Dio, la Chiesa, il Papato ».

Il motto ritratto del chiarissimo poeta vicentino è superiore ad ogni elogio.

NOTERELLE POLITICHE

Avevamo già annunziato, parecchi giorni or sono, che, terminate le manovre navali, eseguite nelle acque del Tirreno e lungo le coste toscane, verrebbero fatte alcune promozioni nell'alto personale della marina.

Infatti si pubblicano le nomine dei capitani di vascello, Cottrau, De Negri e Canavaro, al grado di contrammiraglio.

Il segretario generale del ministero della marina, onorevole Raechia, da contrammiraglio è stato promosso al grado di vice-ammiraglio.

Il contrammiraglio Civita è stato nominato comandante in capo il dipartimento di Venezia.

Il ministero dell'interno spedì una circolare ai prefetti, circa l'uso dei provvedimenti igienici idonei a preservare i comuni dalle malattie epidemiche.

Questa stessa circolare fu ieri trasmessa dai prefetti ai sindaci della rispettiva provincia.

Il ministero della guerra ha noleggiato il piroscafo *Servicio*, della Navigazione generale italiana, affine d'impiegare nel servizio d'Africa.

La *Servicio* farà il suo primo viaggio per Massana tra il 5 e il 10 prossimo settembre.

Su questo piroscafo s'imbarcherà probabilmente il tenente di vascello Formichi Ettore, destinato a sostituire il suo collega, cav. Sasso Francesco, che rimpatriò per motivi di salute.

Si assicura che alle grandi manovre militari, che si svolgeranno fra giorni nella Emilia, assisteranno il re Umberto, il Duca d'Aosta e il principe di Napoli e che alla rivista che sarà tenuta, il 6 settembre, nei prati di Rubiera, assisterà la regina Margherita.

Alle manovre ed alla rivista prenderanno parte: 4 Divisioni di fanteria, 1 Divisione di cavalleria, 1 Brigata sciolta, colle forze complessive di 57 Battaglioni fra fanteria e bersaglieri, 5 Compagnie di zappatori del genio, 48 Squadroni, 24 Batterie.

Il tema delle manovre è questo:

« Un'armata sud, giunta fra Modena e Bologna, si dirige sul basso Po per attaccare un'armata del nord che si è ritirata sulla sinistra del Po. Essa lascia però a Modena un corpo di truppe per garantire il proprio fianco sinistro minacciato da forze del nord che si stanno concentrando tra Piacenza e Parma. Si suppone interrotta la ferrovia tra Parma e Reggio ».

In base a questo tema si sono formati due partiti: il partito *nord* e il partito *sud*.

Il partito *nord* consta di un corpo d'armata, rinforzato da una divisione di cavalleria, ed ha la missione di portarsi su Bologna per cadere sulle comunicazioni dell'armata del sud. — La sua azione deve essere rapida, per portare prontamente aiuto diretto alla propria armata.

Il partito del *sud* è composto d'un corpo d'armata rinforzato da una brigata di cavalleria, un reggimento di bersaglieri e due batterie da 7 centimetri, ed ha la missione di cercare l'avversario per opporsi alla sua probabile marcia su Modena.

Le manovre si svolgeranno nel periodo che corre dal 31 agosto al 4 settembre inclusive, nel quale si eseguirà dai due partiti l'attacco e la difesa del Secchia da Rubiera a Magreta.

Direttore superiore delle manovre è il tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola.

Col *San Gottardo* che, com'è stato detto, salperà da Napoli il 25 corrente, partiranno due casse di colombi viaggiatori, destinati al servizio d'Africa.

Notizie da Massana recano che il caldo in quella località non è stato quest'anno così forte come negli anni scorsi. Due sole volte la temperatura arrivò a 41 centigradi.

Gli ammalati ascendono al numero di 290, ossia circa il 23 per cento; pochi sono i gravi. Gli ammalati sono una parte a Ras-Madur, ospedale militare, una parte sulla *Città di Genova* e una parte sulla *Castellina*.

Il corpo dei basi-buzuk è stato diviso in tre orde: *orda interna*, composta di 5 *buzuk* ed un deposito; *orda esterna*, composta di 53 *buzuk* ed un *buzuk* di trombettieri, *orda mobile*, composta di 12 *buzuk*.

Ogni *buzuk* ha la forza (meno poche eccezioni) di 25 basi-buzuk con a capo un *buzuk-basi*.

Quattro *buzuk* riuniti sono comandati da un *Juzbasi*.

L'intera orde è comandata da un *San*

gial (comandante in prima) e da un *Bim-basi* (comandante in seconda).

Ciascuna orde ha un numero adeguato di scrivani.

L'orda esterna ha pure in forza un *luam* (sacerdote).

I basi-buzuk sono armati di Vetterli ed hanno una dotazione di 80 cartucce; devono provvedersi del mantenimento.

Le paghe per ciascun grado sono:

Sangial, lire 294,50 mensili — *Bim-basi*, lire 250 — *Juzbasi*, lire 130 — *Bulub-basi*, lire 75 — Sacerdote lire 75 — *Basi-buzuk*, lire 37,50 — Scrivani, lire 50.

Secondo informazioni dell'Esercito Italiano, il comando delle truppe a Massana è diviso nel modo seguente:

Porti esteri. — Colonnello Stizia; residenza a Moncullo; comanda le truppe di Archibon, Moncullo ed Omulo, il 4, 5 e 8 battaglione fanteria Africa e la 1ª compagnia del 13º artiglieria.

Linea interna. — Colonnello Valles, residente ad Abil-el-Kader; ha il comando sulle truppe di Abil-el-Kader, Taulud, 3, 6, 7 battaglioni fanteria, 3ª compagnia del 3º reggimento genio, 7ª compagnia del 15º artiglieria ed il 1º squadrone cavalleria.

Terza linea. — Comandante interinale: maggiore Ciconi, residenza Gherar, comanda gli alpini, le compagnie del genio del 1º e 2º reggimento residenti a Gherar, le due sezioni del 16º artiglieria da montagna a Serar e la compagnia del 17º artiglieria.

Dispacci da Massana segnalano l'arresto di quell'Achille Venturi che, già da parecchi mesi, veniva designato come autore dello assassinio del tenente-colonnello Gola, avvenuto nel 1877.

Come è noto, il Gola era stato spedito dal governo italiano in Oriente, durante la ultima guerra turco-russa. Al passaggio di un fiume di Rumania, il tenente-colonnello scomparve, né più si ebbe di lui novella.

La pubblica opinione accusò del misterioso assassinio Achille Venturi, che serviva il Gola in qualità di servo, e che non ignorava come il suo padrone fosse latore di una vistosa somma di danaro.

Telegrafano da Parigi, 19:

Gli opportunisti e i moderati sono contenti del discorso di Rouvier, mentre i radicali protestano. Questi osservano che il discorso lascia la situazione quale era prima, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

Informazioni da Berlino dicono che nessuna potenza, compresa la Russia, agirà direttamente sulla Bulgaria, ma che i governi incaricheranno la Porta di agire con essa, e non fa la luce sul patto segreto della Destra, attribuito al ministero.

ratore, ha confiscato il primo chiodo in ciascuna bandiera. L'imperatrice vi ha posto il secondo. Poi il principe Guglielmo, ripreso il martello, ne ha battuti altri sette a nome dei vari componenti la famiglia imperiale.

I martelli hanno poi fatto passaggio nelle mani degli altri personaggi presenti, ossia del principe Alessandro, del principe Federico-Leopoldo, del maggiore-generale Hohenzoller, del principe Edoardo d'Anhalt ecc., e quindi dei generali.

Terminata questa parte della cerimonia, l'imperatrice è andata via da qualche istante, fino a che non furono in mezzo le tavole.

Il cappellano, dottor Strauß, assistito dal dottor Strauß, è stato a fare il discorso.

Porta-bandiera si sono presentati di fronte, in due file, avendo alle spalle ciascuno i coadiutori ed ufficiali dei rispettivi reggimenti.

A questo punto è tornata la corte nella sala.

L'imperatrice, il principe e le principesse hanno preso posto alla destra dell'altare; i generali alla sinistra, formando così il quadrato.

Il dottor Richter ha pronunciato il discorso della consacrazione, rammentando l'alto significato delle insegne che si benedicevano; poi ha avuto luogo l'atto solenne.

Questo terminato, le delegazioni di ciascun reggimento si sono recate in giardino ove trovavasi una compagnia d'onore del primo reggimento.

Il principe Guglielmo l'ha passata in rassegna. Egli era vestito coll'uniforme del reggimento del re Federico-Guglielmo (1º dei Pomerani).

La compagnia d'onore era comandata dal capitano conte Koenitz.

Dopo la rivista, il principe ha richiesto al maggiore-generale Versen, che gli fossero presentati i capi dei reggimenti, ai quali sono state distribuite le nuove bandiere.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo, negli appartamenti del castello, una collezione, assisteva l'imperatrice e gli altri personaggi intervenuti alla solenne funzione.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Diritto*, rispondendo ai voti espressi da taluni fogli moderati perché nella nuova sessione legislativa le riforme amministrative prendano il posto di quelle politiche, scrive:

« Nei giornali moderati, che si compiaciono occuparsi fin d'ora — e non a torto — intorno ai lavori della prossima sessione parlamentare, è tutta una crociata contro la politica in genere e contro le riforme in specie ».

« Speriamo che il Ministero presieduto dall'on. Zanardelli, in un con altri uomini di sinistra, non seconderà i gusti dei moderati, comunque travestiti da amici. Esso, per il buon andamento delle sue relazioni colla rappresentanza nazionale, deve anzitutto conoscere in che acque naviga, ed il miglior scagiolio per accertarsene è appunto la proposta di riforma, le quali tocchino i principi di progresso e di libertà e che, giovevoli in sé stesse allo Stato, salvino inoltre di reagente per sciogliere l'ammalgama parlamentare ».

Ciò che significa respingere dalla maggioranza ad allontanare i moderati. Che cosa aspettano questi dal governo del Crispi? Forse di essere formalmente messi alla porta?

La *Nazione*, esaminando la recente lettera irredentista del Bonghi, scrive:

« Confessiamo che, nel leggere questa lettera, pubblicata nel *Diritto* ed in altri giornali, non abbiamo potuto sfuggire ad un'assai viva impressione di meraviglia. E la nostra sorpresa non deriva dal vedere così professati sentimenti che in minore o maggior grado procacciano tutti i patrioti italiani, ed ai quali l'on. Bonghi non poteva naturalmente nutrire animo indifferente ad alieno ».

Ma l'on. Bonghi, come uomo politico, come deputato, come publicista, come individuo che sedrà già nei Consigli della Corona, e che per l'altalezza cui poggia può aspirare a tornarsi, ci aveva per lunga serie di anni abituati ad una prudenza e ad una moderazione che in argomento si delicato e sì grave ci pareva dovessero essere legge costante, se non di pensiero, almeno di parola.

Il *Corriere della Sera* fa notare le metamorfosi che subiscono gli uomini politici italiani passando dall'opposizione al governo e scrive:

« Bisogna convenire che il tempo è un gran galantuomo; senza offesa di nessuno, è forse il solo galantuomo su cui si possa avere fede paziente, ma cieca. Ecco perché diciamo questo... ».

La *Riforma*, che passa per eco del presidente del Consiglio, in un articolo sui disordini accaduti in Sicilia, fa notare che non bisogna aspettare tutto il rimedio dal governo; che il governo farà la sua parte con energia e con coscienza, ma che a togliere gran parte dei guai, frutto d'ignoranza, di miseria, di sofferenze, gli occorre il concorso della parte illuminata, facoltosa, influente. Benissimo. Ora vorremmo sapere che cosa direbbe il presidente del Consiglio se la parte più colta, più influente, più ricca, anziché aiutare il governo nell'opera di risanamento morale che occorre per togliere le cause determinanti dei brutti fatti presenti, si mettesse contro il governo, fomentando i pregiudizi, attizzando i rancori, riscaldando la fiducia in provvedimenti assurdi o d'impossibile attuazione. Certamente il Crispi giudicherebbe severamente, e se altro non potesse fare, il lavoro negativo,

l'opera dissolutiva di questa classe di persone che si lascerebbero guidare soltanto dal rancore, dall'animosità o dall'interesse di partito. Eppure è questo che il Crispi fece tre anni or sono quando buttava sulle larghe spalle del « vecchio » la colpa di non aver chiuso ermeticamente le Alpi. Allora il Crispi, pur di fare opposizione al governo, nulla fece per calmare i suoi concorrenti e distorli dalle pretese assurde colle quali creavano difficoltà e noie al governo stesso. Anzi, con quei suoi attacchi, alimentò la fiamma delle ire de' suoi isolati, « sui quali si sa quale grande influenza eserciti la sua parola ».

« Ora, se il Crispi si trova a lottare colle stesse difficoltà, cogli stessi pregiudizi, colle stesse assurde pretese che tre anni fa affliggevano il governo del Depretis, la lezione è meritata. Esso ed altri uomini politici potranno approfittarne ricordando che, nella vicenda dei partiti al potere, spesso i noti aggraviati da un partito, o da un uomo politico all'opposizione, gli vengono al pettine quando sia salito al governo ».

Non ne profitteranno né gli uomini del governo, né quelli dell'opposizione, giacché in Italia il criterio direttivo, tanto dell'uno che dell'altro, è l'interesse individuale e partigiano, e questo è di sua natura cieco ed ingiusto.

La *Gazzetta piemontese*, rispondendo al *Popolo Romano*, insiste sulla inopportunità delle eccessive chiamate di classi sotto le armi in quest'anno e conclude:

« Il *Popolo Romano* rammenti che, se l'anno scorso si fece nulla o troppo poco, e non si chiamò nessuna seconda categoria, quest'anno invece, non solo si chiamarono due seconde categorie, ma si volle anche troppo più — si richiamarono anche ventimila uomini di prima categoria del 1864 ».

« Né ci si rechi l'esempio di Francia, Germania o Austria. Quegli Stati possono trovarsi in altre necessità e condizioni che non dovremmo avere noi. Quelli parano ai più ricchi, più spensierati, potranno trascurare con più indifferenza le condizioni economiche del paese che non possiamo far noi. E se gli altri fan male, non è ragione perché noi dobbiamo far peggio ».

Intanto il disavanzo cresce, il ministro delle finanze non sa come sopprimere alle spese, le campagne vanno male, la mano d'opera è carissima e l'emigrazione aumenta.

« Questi sono fatti, dolorosi fatti! Tutto il resto sono parole. E dovremmo farne un po' meno per pensarne un po' più ».

Questa patente di ciarlataneria, affibbiata dalla *Gazzetta piemontese* al mondo liberale, ufficiale e giornalistico, è una di quelle verità che di tanto in tanto l'evidenza dei fatti strappa anche ai più oscuri fautori delle teorie liberali.

Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — Leggiamo nella egregia *Eco* del 20:

« Alle ore 4 3/4 ci arrivò da S. Pellegrino il seguente telegramma: ».

« S. Pellegrino, 20, ore 3 1/2 pom. ».

« Monsignore venne visitato oggi dai medici dott. Mora, dott. Galli, dott. Mocchi e dottor Felice Paganoni. Fu constatato un sensibile miglioramento, perdurando però ancora lo stato grave ».

« Scrissero lettere affettuosissime i Vescovi di Como, di Lodi, di Mantova e di Crema ».

« Caironi ».

A Valnegra arrivano tutti i giorni telegrammi e lettere senza numero; è impossibile che l'infaticabile segretario di Monsignore possa dar corso a tanta corrispondenza. E consolantissimo lo interessarsi dei diocesani d'ogni ordine e di illustri personaggi forestieri; è ammirabile il fervore, lo slancio col quale si prega in questi giorni. Le nostre chiese sono rigurgitanti.

« Ai due pellegrinaggi di stamane al Santuario della B. V. in Borgo S. Caterina prese parte una moltitudine considerevole di popolo, di signori, di signore ».

Moltissime furono le comunioni fatte, molte le Messe celebrate. Al pellegrinaggio delle 9 1/2 e alla Messa cantata da Monsignore Arcangeli fu commovente spettacolo la presenza di molti parrochi e di numerosi clero.

Certamente numeroso e divoto rinecchiò anche il pellegrinaggio di stasera.

CASERTA. — Sabato il treno omn

ardò
lo si
nave
uppo
som-
som-
ti la-
ento,
a ut-
ero
dopo
dura
di or-
to,
gio,
ione
vari
Loo-
ista
tutti
arsi
ione
rac-
Crea
ceve-
ovo
laia
e in
a è
zion-
col-
Ve-
par-
alle
Cor-
un di-
lileo
alla
po-
seco-
ras
a in
rat-
osi
Il è
per
nel
me-
cio
ello
Sa-
e 9
di
per
elle
tal-
più
rta
da
sio-
vi-
E.
fa
in-
esi
as-
15
la-
io-
la
vo
lo
to
no
to
el
e
se-
ai

deri il proclama del Colubro ai Bulgari co-
una specie di « dichiarazione d'indipen-
za », perchè l'organo del principe di Bi-
smarck lo critica acerbamente, trova che
esso involva una nuova infrazione del tra-
tato di Berlino, e conclude che i Bulgari,
(in presenza del fatto, essere questo il terzo
estate nel quale avvenimenti illegali turba-
no in Bulgaria la tranquillità e la spe-
ranza di quella pace, che allo potente sta
tanto a cuore di assicurare), possono in-
vano attendersi le simpatie della potenza
stesse. E' vero che la condotta della Ger-
mania rispetto al Battenberg ed al movi-
mento bulgaro per l'indipendenza non fa-
ceva presagire da parte di essa un conio-
gno più amichevole verso dei Bulgari. Ma
che per ciò? E' facile fare dei rimproveri
ai Bulgari; ma quando l'egino si rivolsero
alle grandi potenze per mettere fine, d'ac-
cordo con esse, all'interregno nel loro pa-
ese, e per creare uno stato di cose che, ri-
spetando i trattati, fondasse nel principato
la stabilità e l'ordine, essi trovarono do-
vunque sordide orecchie.

Questo popolo ed i suoi reggenti, che si
prende non debbono meritare alcuna
simpatia, mantene l'ordine per lunghi tre
anni e nelle più difficili circostanze, e tut-
tando venne intrapreso, anche nelle ultime
settimane, venne fatto all'unico scopo di
dare all'ordine una solida base. Si voleva
gettare il principato in braccio all'anarchia,
ed esso vi si sottrasse con sforzi sovra-
mani. No, non è la Bulgaria, quella che
tarda la tranquillità e la speranza di pace,
ma subisce la Russia, la quale vorrebbe
impedire il ritorno di ordinate condizioni
nella provincia balcanica; la Russia, che
vorrebbe trovare un pretesto per mano-
mettere ed opprimere il principato. Chi mi-
naccia la pace del mondo è la Russia, che
sue libidine di conquiste orientali, non si può
ascrivere a colpa dei Bulgari, s'essi non
vogliono lasciarsi divorare dall'orso del nord.
Se a Berlino si approvano le vedute della
Russia espresse nella recente sua nota cir-
colare, egli è che sperasi ancora, forse, di
rendersela amica, di neutralizzare le cive-
terie francesi, di prorogare quel conflitto
che tutti temono, eppure presentano come
inevitabile.

Dal resto, la proroga viene spontanea,
giacchè ai fatti compiuti della Bulgaria va
a tener dietro una campagna diplomatica,
la quale può durare un tempo più o men
lungo, ma è ancora detto che siano « gli
stacchi bulgari » quelli che andranno in
aria.

Resta a vedere quali conseguenze vorrà
la Russia dedurre dalla sua protesta: so-
stenerla colle armi? No.

Vi è perfino taluno che dubita ancora
possa essere tutto questo maneggio una
finta.

« La candidatura del Coburgo - così mi
« assicurava un iniziato alle segrete cose -
« venne combinata a suo tempo a Cannes
« fra i membri della famiglia d'Orléans,
« colla quale egli è strettamente legato in
« parentela, e favorita da gran principi e
« gran principesse russe: si infilò sulla
« nimo dello czar, tanto da poter calcolare
« anche su di lui con sicurezza... La ma-
« dre del principe, principessa Clementina,
« è un'abillissima diplomatica... La corte in-
« glese si mostrò aborrendo da una candi-
« datura coburgese, e questo avrebbe ba-
« stato per rendervi incline la corte russa...
« Vi ricordi che il principe, rispondendo
« alla deputazione bulgara in Elbenthal, ac-
« centuò non avere lo czar eccezioni con-
« tro la di lui persona... » - Prendetene
nota, si dice da taluni, perchè a suo tempo
potremmo vedere verificato in un Batten-
berg ed in un Coburgo che, si duo faciant
idem, tamen non est idem.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto con-
tiene:

Legge 1° agosto che autorizza la spesa
straordinaria di lire 4,424,000 per la siste-
mazione del porto del Lido a Venezia.

Decreto 24 luglio che apre dei concorsi
a premi fra le Associazioni vinicole nel
Regno e le Aziende vinicole private delle
province di Mantova, Brescia, Vicenza,
Forlì, Ancona, Pisa, Chieti, Salerno, Pa-
lermo e Cagliari.

Decreto 31 luglio che costituiscono i co-
muni di Acquaviva d'Isernia e di Buso Sar-
zano in sezione elettorale autonoma.

Decreto 24 luglio che istituisce in Ponte-
dera una scuola diurna d'arti e mestieri.

Ministero della guerra: Disposizioni nel-
l'esercito.

Ministero dei lavori pubblici: Disposizioni
nel personale dell'Amministrazione dei Te-
legrafi.

Ministero della guerra: Esami di ripara-
zione per ammissione alla scuola militare.

La Direzione generale dei Telegrafi av-
visa:

« L'ufficio internazionale delle Ammi-
nistrazioni telegrafiche, residente in Berna,
annunzia il ristabilimento della linea fra
Bangkok (Siam) e Saigon (Cocinchina).
« Si possono perciò di nuovo intrade-
re per via Moulmein (Tavoy) i telegrammi per
la Cocinchina ed oltre ».

NOTIZIE RELIGIOSE

23. Martedì. S. Filippo Benisi (fiorentino),
propagatore dell'Ordine dei Servi di Maria.
SS. Liberato e Comp. martiri agostini.

B. Giacomo Bianconi da Bevagna, con-
fessore domenicano.

Esposizione del Sac. Sacramento.
S. Giovanni della Pigna.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
S. Maria del Piano.

Il 28 agosto corrente si celebrerà nella
ven. Chiesa di S. Margherita in Trastevere,
la festa di S. Eulidio.

Si farà precedere la festa da un divoto
Triduo, che avrà principio il 25 agosto.

**Contribuzione del Clero romano per l'of-
ferita di due chiavi preziose, simbolo
della Potestà Pontificia, da presentarsi
a Sua Santità, insieme all'albo degli
offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sa-
cerdotale.**

Offerte precedenti presentate al nostro
ufficio: L. 157 50

Lista Irregularità dal Comitato:
R. D. Nicola Broglio, benefi-
ciario a Santa Maria in Trastevere
L. 7 — R. D. Antonio Brugind,
direttore dell'Adorazione Perpetua
L. 20 — R. D. Nicola Lattanzi,
rettore della Chiesa di S. Caterina
da Siena L. 5 — R. D. Antonio
canonico Martani L. 3 . . . » 35 —

Liste precedenti » 1334 —

Totale L. 1526 50

CRONACA CITTADINA

S. Gioacchino. — Nella ven. Chiesa
di S. Ignazio fu celebrata ieri con grandis-
sima pompa la festa del Patriarca San
Gioacchino.

Il vasto tempio, ricchissimamente parato,
fu, per tutta la giornata, affollato di fedeli,
ingioiellati davanti l'altare del Santo.

I primi vesperi del sabato furono pontifi-
cati dall'III^o e R^o Monsignor Samminiatelli,
Elemosiniere di Sua Santità, assistito
dagli alunni del Seminario Pio.

La Messa della Comunione generale fu
celebrata alle 7 1/2 di ieri mattina dall'E^o
Cardinal Parocchi, Vicario generale di Sua
Santità, e alle 10 1/2 il suddetto Monsignor
Samminiatelli pontificò la Messa solenne.

I secondi vesperi nel pomeriggio di ieri
furono pontificati dall'III^o Monsignor Se-
piacci, vescovo di Callinico.

La questione ferroviaria. — La
presidenza dell'associazione della Stampa ha
ricevuto dalla Direzione generale delle fer-
rovie meridionali la seguente comunica-
zione:

« Mi è pervenuto il pregiato foglio di
codesta rispettabile Associazione, rispondendo
al quale mi è d'uopo di rilevare che il di-
vieto di accedere alle stazioni alle persone
non munite di biglietto non costituisce ve-
ramente una disposizione nuova. Bensì di
recente furono richiamati in vigore provve-
dimenti che coll'andar del tempo erano per
avventura parzialmente caduti in disuso con
detrimento della regolarità del servizio e
con incomodo spesso non lieve per pubblico
viaggiante. Attualmente è in corso di studio
il progetto d'introduzione di biglietti d'ac-
cesso alle stazioni, con pagamento di mo-
dica somma, che andrebbe a beneficio del
Consorzio di mutuo soccorso cui sono
ascritti gli agenti del personale inferiore.

Nel frattempo però questa Società è di buon
grado disposta ad agevolare in giusti limiti
ai signori giornalisti l'esercizio del loro of-
ficio, ed a tale intento, dietro richiesta di
codesta rispettabile Associazione, essa è
pronta a rilasciare ad un redattore per cia-
scuno dei principali periodici il biglietto di
libero accesso alla stazione della località
nella quale il periodico viene pubblicato ».

Salute pubblica. — Continua gene-
ralmente buona; come si rileva dalle poche
eccezioni che non troviamo ragione di ta-
cere.

Ieri mattina certo Giuseppe Nicolai, com-
merciante, tornato da Tivoli, morì nella sua
abitazione in via Conte Verde, con sintomi
di cholera. La casa fu piantonata.

Ieri sera furono trasportati al lazzaretto
prima il bracciante napoletano Doracico a-
bitante fuori di porta Salara, colto da vio-
lenta colica, e quindi certo Giovanni Renzi,
abitante in via Quattro Cantoni.

Quest'ultimo è stato colto dal male in causa
forse della nessuna sorveglianza che si è
avuta per lo stato igienico della via Qua-
tro Cantoni sulla quale fino all'altro ieri
noi richiamavamo l'attenzione dell'ufficio sa-
nitario.

C'è da sperare che ora che una disgrazia
è avvenuta, i signori del Municipio
provvederanno a sistemare la fogna sul-
l'angolo della via Graziosa e S. Maria Mag-
giore e a far togliere il ceso senza sfogo
fabbricato nella casa in costruzione di con-
tro ai n. 75 e 76, le cui pestilenziali esal-
azioni annoverano tutto il vicinato.

Quelli che abbiamo accennati sono i casi
che paiono veramente accertati; degli altri,
di cui si parla con qualche insistenza, di
quelli soprattutto che si vociferano accaduti
nel manicomio, non pare ci sia nulla di po-
sitivo.

Così pure, mentre da una parte si hanno
da Tivoli notizie rassicuranti, d'altra parte
si annunzia che seguitano a constatarsi
varii casi sospetti.

Dove, contrariamente a quanto si assi-
curava da tutti e all'ufficio sanitario stesso,
la salute pubblica è ottima e nessun caso
si è avvertito, è a Subiaco, e noi siamo lie-
tissimi di smentire una notizia che si ave-
vano data in prefettura e che ora per in-
formazioni avute dal sindaco del luogo, do-
bbiamo ritenere inesatta.

Dalla prefettura e dal municipio si vanno
però prendendo tutte le precauzioni atte a
impedire lo sviluppo del morbo, e ai sindaci
di provincia è stata inviata una circolare
per richiamarli alla stretta osservanza delle
norme d'igiene.

Calunnie. — La Tribuna di venerdì
sera, e la Capitale di sabato copiano, come
è la loro abituale costume, la Tribuna,
pregavano l'acculpiaciani a provvedere la
miseruola al predicatore gesuita che pre-
dica al Gesù la domenica sera e che pre-
senta tutti i fenomeni della rabbianina!

Tutto questo nobile ed educato sfogo di
bile dei suaccennati giornali, ebbe origine
dalla comunicazione fatta da un *assiduo*
stenoografo (di qual sistema?) il quale si era
presso la brigata di stenografi il seguente
pezzo di predica:

« Avete visto come Iddio santo, Iddio
giusto, ha castigato re Carlo Alberto di
Piemonte dopo di avere segnata la nostra
espulsione? Fu punito con la disfatta a
Novara dove portò trono e regno, e non
trovando più asilo dovette ricoverarsi in
Oporto presso di noi a pentirsi dei suoi
falli ».

Noi non vogliamo contrastare la qualità
di stenoografo dell'*assiduo*, dubitiamo sol-
tanto che ad un esame potesse ottenere la
idoneità, visto che ha la virtù di steno-
grafare tutto il contrario di quanto l'oratore
dice.

A complemento delle falsità dell'*assiduo*
stanno nella narrazione perfettamente adate
le frangie della Tribuna, la quale in questa
occasione, come del resto in tutte le altre
in cui vuol parlare di cose che non la ri-
guardano, dimostra, se non altro, troppa
buona fede.

E prima di tutto il predicatore del Gesù
non è *gesuita*; quindi sbaglia la Tribuna
nella sua frangia, e l'*assiduo*, steno-
grafando (!), non si sa perchè cacci nel pe-
riodo quel *presso di noi* e quella *nostra e-
spulsione*, che evidentemente il predicatore
non *gesuita* non poteva pronunciare.

Poi il predicatore non si è mai sognato
di dire neppure una parola di quello che
l'arte stenoografica dell'*assiduo* gli vuole far
dire.

Egli, spiegando gli Atti Apostolici, toc-
cando del dono profetico delle Figlie di S.
Filippo diacono, disse che il dono della pro-
fezia si riscontrava spesso nelle persone
buone, e, a prova di ciò, narrava come tro-
vandosi egli nel 1844 nel Seminario di Pia-
cenza, ricevesse da un sacerdote una let-
tera recante una profezia di una monaca
di Taggia.

Questa monaca predicava:

1° La prossima morte di Gregorio XVI e
a pronta elezione di un gran Papa (Pio IX).

2° Una rivoluzione, durante la quale i
Gesuiti sarebbero stati scacciati dai loro
conventi.

3° La morte del re Carlo Alberto in O-
porto.

4° L'elezione ad imperatore di Francia
di Luigi Bonaparte, il quale in quei giorni
era prigioniero di Stato ad Ems.

E da questo semplicissimo racconto il
dotto (!) stenoografo ha saputo trarre l'a-
meno periodo comunicato alla Tribuna e
copiato dalla Capitale. Potenza della steno-
grafia!!

Falso del pari è l'altro periodo in cui lo
stenoografo fa dal predicatore inveire contro
Depretis morto senza sacramenti.

Il predicatore inculcò la frequenza dei sa-
cramenti in vita per non morire poi come
bestie; e se in queste parole lo stenoografo
ha creduto si alludesse ad un morto re-
cente, l'offesa al morto l'ha fatta lui non il
predicatore.

Espropriazioni. — Il Municipio ha
espropriato i seguenti stabili per la siste-
mazione del Ghetto:

In via Portico d'Ottavia, porzione di casa
al n. 67, di Italo De Lucchi e Bonichi
Bianca. Indennità ai proprietari L. 3700;

In via Rua, porzione di casa ai numeri
26, 29 e 39, di Castelnuovo Ezechia e Levi
Benedetto. Indennità L. 40,000.

In via Portico d'Ottavia, casa al n. 88,
di Fiorentino Salvatore. Indennità L. 18,500;

In via Rua, porzione di casa ai numeri
5 e 50 A, dei fratelli Amaldi. Indennità
lire 4300.

La temperatura. — In seguito al
violento temporale scatenatosi ieri mattina
in Roma e nel circondario, la temperatura
si è ad un tratto abbassata sensibilissimamente.

Per Papadopoli. — Chi non ricorda
Papadopoli, l'artista drammatico, che per
tanti anni ha riscosso gli applausi di tutte
le platee d'Italia?

Ora il poveretto, vecchio, malato, con-
duce a Padova una vita di stenti e di pri-
vazioni.

A sollevarlo per quanto è possibile, il
Circolo Dante Alighieri di Roma darà que-
sta sera una serata al teatro *Goldoni*, l'in-
casso della quale sarà spedito all'illustre
vecchio.

Si rappresenterà la Commedia di Castel-
nuovo *Chor morto*, *Fior di granato*,
scene campestri di Manotti, e la farsa: *Una
tazza di the*.

Il Consiglio comunale di Cesena ha
respinto nella seduta del 19 cor-
rente la nomina del direttore della scuola
elementari nella persona del prof. Pavese
di Roma, proposto dalla Giunta, a causa
delle di lui opinioni democratico-repubbli-
cane.

Scontro di treni. — Il treno misto,
partito l'altro ieri dalla stazione di Roma,
che doveva giungere a Napoli alle 7 pom.,
uscito dalla stazione di Caserta, fu inve-
stato da un treno merci proveniente da
Foggia.

Rimasero feriti il fuochista del treno merci
e 20 passeggeri.

Abbiamo cercato invano nei telegrammi
Stefani l'ammiraglio di questo fatto abba-
stanza grave.

Eppure ci pare che un fatto simile sia

più importante di un viaggio di un mini-
stro e di un banchetto offertogli.

Teatri. — *Nazionale.* — Egregiamente
riuscita sabato sera la beneficenza del bravo
Claudio Leigheb. Pubblico numerosissimo e
applausi dal principio alla fine dello spet-
tacolo.

Quirino. — Abbastanza bene il debutto
della compagnia eccentrica illusionista Fur-
nier-Zeva.

Molti dei giochi di prestigio eseguiti con
rara abilità dal Fournier, gli procurarono
applausi.

Corea. — Poca gente alla rappresen-
tazione del Ruy-Bias, la cui esecuzione lascia
ancora a desiderare.

Il complimento del cavallo. —
Ieri mattina fu portato alla Consolazione
lo stallino Luigi Mori, che, nella scuderia
dell'impresa degli omnibus in via Flaminia,
aveva avuto da un cavallo un calcio terri-
bile al viso.

Coltellate. — Dopo la mezzanotte fu
ricoverato alla Consolazione, con una ferita
di coltello al ventre, certo Alfredo Olivieri
il quale narrò di essere stato conciato a
quel modo da un individuo, con cui aveva
questionato nella giornata, e che lo aveva
aspettato per le scale di casa.

— Fuori di porta Pia il caffettiere Gio-
vanni Battista Balzoni dette due coltellate
al muratore Angelo Giuglielmi, che aveva
minacciato il padre di lui.

Orribile disgrazia. — In piazza di
Santa Maria ieri passava un carrettiere,
che portava a mano il cavallo attaccato al
carro carico di legname.

L'infelice, inciampando in una corda,
cadde, e una ruota del carro gli passò sulla
testa, schiacciandogliela orribilmente.

Non si sa chi sia questo sventurato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri, 21 agosto, festa di S. Gioac-
chino, onomastico di Sua Santità,
gran numero di ragguardevoli per-
sonaggi appartenenti alla Gerarchia
ecclesiastica, all'Aristocrazia ed alla
più distinta cittadinanza conveni-
vano al Vaticano per deporre in-
nanzi all'augusto soglio dell'amato
Pontefice e Sovrano i voti e gli
auguri di prosperità e di lunga vita.

Circa le 11 ant., il S. Padre, uscito da
suoi appartamenti privati, recava-
vasi nella Sala del trono, ove, cir-
condato dalle LL. EE. Reverendis-
sime Mons. Maggior-domo e Mon-
signor Maestro di Camera e dagli
altri Dignitari della Corte, si com-
piaceva ricevere gli auguri e le fe-
licitazioni degli Arcivescovi e Ve-
scovi presenti in Roma, dei diversi
Collegi della romana prelatura, di una
rappresentanza del S. M. O.
Gerosolimitano, dei Suoi Camerieri
Segreti; e parte dei Comandanti della
Guardia Nobile, della Guardia Sviz-
zera, della Guardia Palatina d'onore
e della Guardarmia addetta ai
SS. PP. AA., non che degli Ufficiali
dei suddetti Corpi.

Erano quindi ammessi alla so-
vrana presenza i Capi d'Ordine re-
ligiosi, vari membri del patriziato,
la rappresentanza della Società Pri-
maria Romana per gli Interessi Cat-
tolici, quella del Circolo di S. Pie-
tro, la quale univa a Sua Santità
una magnifica giardiniera di fiori
e frutta, quella dell'Arcadia e dell'
Accademia Tiberina, e la rappresen-
tanza della Società Artistica
Operaia di carità reciproca.

Il S. Padre accoglieva i voti e gli
auguri dei presenti colla più affet-
tuosa benevolenza, avendo parole
per ciascuno di sommo conforto ed
ammettendo tutti al bacio del piede
e della sacra destra.

Terminati i ricevimenti, la San-
tità Sua, dopo aver benedetto i nu-
merosi convenuti, rientrava nel Suo
Appartamento, ove, ricevute le fe-
licitazioni degli Emini e Rmi signori
Cardinali, li invitava a circolo nella
Sua biblioteca particolare, degnan-
dosi ammettervi anche i summen-
tovati Dignitari ecclesiastici e le
suddette varie Rappresentanze.

Ieri un numero oltremodo grande
di telegrammi pervennero al Santo
Padre, dall'Italia e dall'estero, espi-
menti i voti e le felicitazioni che
pel Suo giorno onomastico G^o in-
viavano Emini Cardinali, Vescovi, Di-
plomatici, Società Cattoliche, Istituti,
ecc., non che ragguardevoli per-
sonaggi.

Ultime Notizie

Situazione finanziaria.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il
ministero intende presentare nettamente la
situazione finanziaria. Dagli studi fatti al
ministero delle finanze risulta che il di-
savanzo è di 60 milioni. Per coprire tale di-
savanzo si è fatto assegnamento sopra al-
cuni giurati doganali, ma per il resto si
intende provvedere con la massima sev-

rità nelle spese e nelle riscossioni, sicché
la misura che sarà proposta per provve-
dere al disavanzo potrà essere quella della
emissione di buoni del tesoro.

I biglietti di Stato e già consorziali.

In osservanza di un ordine del giorno
deliberato dalla Camera, il governo deve
indurre le banche a sostituire con moneta
metallica le riserve delle banche per l'emis-
sione dei loro biglietti, ora costituite in gran
parte da biglietti di Stato e da biglietti già
consorziali. Gli istituti che devono sostituire
la moneta metallica alla riserva di carta
sono la Banca Nazionale del Regno, il Banco
di Napoli, la Banca Nazionale Toscana, la
Banca Romana, il Banco di Sicilia, la Banca
Toscana di Credito, le quali, prese in com-
plesso, hanno 104 milioni di biglietti già
consorziali e di Stato.

Si ritiene che, qualora tutti gli istituti si
mettessero in regola con l'invito fatto loro
dal governo, ridurrebbero a poca cosa la
riserva metallica della Tesoreria dello Stato.
I più competenti quindi ritengono che sia
necessario preparare il graduale ritiro dei
biglietti mediante disposizioni di legge per
il riordinamento degli istituti di emissione,
concordato tra i ministri delle finanze e del
commercio.

Per le armi da guerra e munizioni.

Il direttore generale delle gabelle avverte
gli uffici doganali essere necessario la pre-
ventiva autorizzazione del ministero dell'in-
terno per introdurre nel Regno armi da
guerra e munizioni: per le restanti specie
di armi basta il nulla osta dell'autorità di
pubblica sicurezza del luogo, al momento
di sdoganare.

Commemorazione Depretis.

Il municipio di Stradella, d'accordo con
l'on. Correnti, ha stabilito che la com-
memorazione di Depretis abbia luogo il 23 ot-
tobre prossimo.

Concorso agrario a Parma.

L'inaugurazione del Concorso agrario re-
gionale di Parma e provincie circostanti è
stabilita per il giorno 8 settembre prossimo.
Non è ancora fissato il giorno nel quale il
re Umberto visiterà la città e l'esposizione:
per quel giorno si recherà pure a Parma
il ministro d'Agricoltura e commercio.

Tentato assassinio di un Vescovo.

Leggiamo nell'*Accisatore Commerciale*
di Orizaba (Messico):

Da una lettera scritta ad un nostro amico
apprendiamo quanto segue:

« Il giorno 3 del corrente luglio, circa le
ore 4 pom., un alemanno C. T. B. R., tento
di assassinare il Vescovo di Queretaro.
L'attentato giunse ad avere il carattere di
un complotto immediato, che fortunatamente
andò a vuoto, grazie ad un avviso oppor-
tuno che fu ricevuto pochi secondi prima
che il maledizionato giungesse alla porta
della casa vescovile. L'autorità politica della
città ed il prefetto di polizia, appena ven-
nero in cognizione del fatto, operarono con
attività e zelo per garantire contro ogni
pericolo la persona minacciata. »

BORSA DI ROMA.

22 agosto.

Mercato animatissimo dal principio alla
fine. La buona tendenza, manifestatasi nei
decorsi giorni sulle Immobiliari, oggi ha
aumentato, e questo titolo, pagato in prin-
cipio 1215, chiude a 1229, dopo aver to-
cato i prezzi intermedi.

La Rendita da 98,05 a 98,10.

In buona tendenza pure le Generali a
607,50 dimandate.

Gas ancora in aumento da 1882 a 1900,
per chiudere 1895 denaro.

Viva ripresa sopra le Azioni Banco di
Roma da 853 a 862.

Industriali 700.

Acqua Marcia 2157.

Banca Romana da 1233 a 1235.

Sovvenzioni 329.

Restante intrattato.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,70.

Londra 3^o 25,32.

BORSA DI PARIGI — 22 agosto 1887.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 97,47 — Chiu-
sura 97,62.

Estrazioni del 20 agosto 1887.

Bari . . .	41	13	55	54	72
Firenze . .	26	63	12	77	18
Milano . . .	87	28	13	44	67
Napoli . . .	34	69	55	61	29
Palermo . .	9	80	68	45	43
Roma . . .	38	53	82	49	17
Torino . . .	21	1	74	40	54
Venezia . .	61	23	43	84	56

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo di abbona-
mento dai seguenti signori;

P. M., *Francesca Fontana*. A tutto il 31
dicembre 1887.

B. d. C., *Polizze Generosa*. Id. 31 luglio 88.

G. V., *Capolona*. Id. 31 gennaio 1888.

A. S., *Monastero d'Ortignano*. Id. 30 set-
tembre 1887.

F. M., *Orieto*. Id. 31 dicembre 1887.

B. M. M., *Teramo*. Id. 15 agosto 1887.

E. B. S., *Nazzaro*. Id. 31 dicembre 1887.

F. F., *Guiglia*. Id. 31 gennaio 1888.

A. A., *Cicciella Alfedena*. Id. 31 luglio 88.

F. A., *Bellanz*. Id. 31 gennaio 1888.

C. B., *Scandriglia*. Id. 15 novembre 1887.

A. G., *Bertinoro*. Id. 31 ottobre 1887.

C. M., *Patrica*. Id. 15 dicembre 1887.

G. C., *Coggiola*. Id. id.

G. P., *Bizzoca in Castagna*. Id. 15 feb-
braio 1887.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

HOTEL FRASCATI

Vedi avviso in quarta pagina.

In occasione del Giubileo di S. S. Leo-
ne XIII, si mettono in vendita i preziosi
merletti oro seta in colore, del papa MAR-
TINO V, tanto rimarcati all'esposizione dei
tessuti.

Da mercoledì, 24, saranno esposti in via
del Mortaro, 19, mezzanino - **Fotografia
Le Lieure.**

L'anti-microbi Bravais

È un medicamento contro le malattie epi-
demiche.

Questo Anti-microbi è composto princi-
palmente di Solfuro di Magnesio, il quale
introdotta nel nostro organismo svolge del
gas solfidrico, la di cui azione è deleteria
su tutti i microbi-parassiti e fermenti.

Le altre sostanze contenute nei granuli
detti Anti-microbi Bravais sono: la Cocaina
e la Caffaina, il cui effetto tonico è positi-
vamente noto.

Questi granuli dunque hanno la proprietà
sicura di liberare il nostro corpo dai mi-
crobi e parassiti in esso viventi, poichè per
l'azione energica dei detti granuli, essi
muoiono prontamente senza esercitare su
noi la più piccola influenza dannosa, e le
persone le più delicate possono farne uso
senza risentirne alcun incomodo.

Flacone di 100 granuli L. 5

con dettagliata istruzione sul modo di ser-
visene.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma,
via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala,
16 - Napoli, piazza Municipio.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle *force digestive* postma-
litoriche del dottor PERSICHIETTI,
specialista delle malattie stomacali, si
evitano quei mali che provengono dalla
cattiva digestione e mancanza d'appetito.
Non più visi pallidi per *anemia* né sof-
ferenze per *dolori da stomaco*. Alla dose
di 15 gocce in un bicchiere d'acqua, dopo
i pasti, è bibita gradevolissima, racco-
mandata dai medici *Ridona l'appetito*,
aiuta la digestione a preferenza delle acque
di soda e di selz.

Si preparano nella farmacia chimica E. Pie-
randrei, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire
2,50 la boccetta a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-
Miano-Napoli, e in tutte le farmacie e gros-
sisti d'Italia.

Ultima Lotteria

ITALIANA

autorizzata dal Regio Governo
Essente dalla Tassa stabilita colla legge
2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.a

**Premi ufficiali pagabili in
contanti senza alcuna ritenuta,**
da Lire 100,000 - 50,000 -
20,000 - 15,000 - 10,000
5000 - 1000 - 500 - 100 e 50
minimo, l'intero importo dei quali
trovasi depositato presso la BANCA
SUBALPINA e di MILANO. Società
Anonima.

Capitale VENTI MILIONI versati

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI
da 5, 10, 50 e 100 biglietti
del prezzo
di 5, 10, 50 e 100 lire
possono vincere rispettivamente

da LIRE	250	a	200,000
„	500	a	250,000
„	2500	a	297,500
„	5000	a	204,500

I Biglietti si vendono

IN GENOVA presso la Banca **Fra-
telli Casareto di Francesco**,
incaricata dell'emissione.

IN TORINO e MILANO presso la
Banca Subalpina e di Milano.

IN ROMA presso L. *Deffrè* e C.,
piazza di Pietra, 37 - *Sgombari* e *Be-
silletti*, piazza Campomarzio, 9-A - *Luigi
Corbucci*, cambiavaluta, piazza di Spa-
gna, 88 - G. C. *Correspondenza Finan-
ziaria*.

Nelle altre città presso i principali
banchieri e cambiavalute.

Risposta a tutte le domande.
Per conservare la bocca e i denti esistono
molti specifici, i quali sotto il nome prediletto
di *acqua anaterina* vengono offerti agli acqui-
renti a prezzi discretissimi e raccomandati
come il rimedio migliore e più infallibile, però
tali falsificazioni — questo è il loro vero nome
— contengono per la maggior parte delle mi-
nistre dannose alla salute. Il *acqua anaterina*
cace, perfettamente innocuo e finora insuperato
è l'*acqua anaterina* per la bocca e per i denti
del dott. I. G. Popp, i. r. dentista di Corte,
Vienna, I. *Borgernasse*, 2, il quale può mo-
strare una quantità di certificati di pariti chi-
rici, di celebrità mediche e di persone di equi-
ceto che riconoscono quanto salutare sia il
suocamato rimedio. Del pari sono raccoman-
dabili la pasta anaterina per i denti e la pol-
vere dentifricia vegetale dello stesso dottore.
Si domandino quindi soltanto i preparati dott.
Popp se si ha a cuore la propria salte.

Deposito generale per l'Italia presso A.
MANZONI e C. — Roma, via di Pietra 91 —
Milano via della Sala, 16 — Napoli, piazza
Municipale.

